



CONSORZIO PER LA GESTIONE DELL'OSSERVATORIO AMBIENTALE

COMUNICATO STAMPA

“L'Osservatorio Ambientale incrementa i monitoraggi. Gli attacchi sterili rischiano di lasciare i cittadini senza monitoraggi istituzionali e certificati”.

L'Osservatorio Ambientale continua ad incrementare le azioni di monitoraggio del territorio. Infatti nei mesi scorsi si è proceduto all'installazione di 25 stazioni per il rilevamento biologico dei metalli pesanti in ricaduta. Il monitoraggio viene effettuato con la collaborazione dell'Università della Tuscia ed a breve fornirà i primi dati. A questi si aggiungeranno anche i risultati definitivi dei biomonitoraggi iniziati a Gennaio sui terreni agricoli, la fascia costiera ed i corsi d'acqua superficiali. A pieno regime il rilevamento della qualità dell'aria, con i dati pubblicati quotidianamente sul sito www.ambientale.com e sui pannelli stradali, che da Aprile ha registrato tre superamenti dei PM10.

Pertanto, in relazione all'effimero Osservatorio Regionale acclamato da alcuni, bisogna rilevare che alla data odierna gli unici dati disponibili e certificati da Enti istituzionali come ARPA Lazio sono quelli rilevati dal Consorzio per la Gestione dell'Osservatorio Ambientale. Questo ennesimo tavolo tecnico regionale, che si è riunito tre volte negli ultimi sei mesi, ha avuto finora l'unico effetto di dare adito ad Enel di rallentare il pagamento del contributo che è obbligata a versare in virtù dell'accordo trentennale stipulato con il Comune di Civitavecchia, in ottemperanza del criterio di legge del “*chi inquina paga*”. E' assurdo infatti che il monitoraggio dei danni generati da un impianto privato debbano pesare sulle tasche dei cittadini che già ne subiscono gli effetti. Se il versamento dei fondi per il 2010 verrà ulteriormente ritardato il Consorzio sarà costretto a disattivare, il 24 Settembre prossimo, la Rete di Monitoraggio della Qualità dell'Aria, che porterebbe all'obbligatorio spegnimento dell'impianto che non può funzionare senza la Rete attiva. Inoltre non si potranno rinnovare le attività di biomonitoraggio e si dovranno bloccare sul nascere i progetti di controllo sanitario in programma. A quel punto non resterà che aspettare che i vari Enti dell'Osservatorio “bis” smettano di litigare su chi debba finanziare i necessari controlli.

Il Comitato di Gestione del Consorzio rimane comunque speranzoso che l'azione di chi palesemente non opera per il bene comune venga contrastata dalla parte politica ed in particolar modo dai Sindaci, per evitare il blocco delle uniche attività di monitoraggio istituzionali ad oggi attive per la tutela dell'ambiente e della salute pubblica.

IL PRESIDENTE
DEL COMITATO DI GESTIONE
(Dott. Manrico Coleine)